

ANNO SACERDOTALE

“SIATE FEDELI TESTIMONI DELL’AMORE E DELL’UNITÀ”

INTERVENTO DELL’ARCIVESCOVO MAURO PIACENZA, SEGRETARIO DELLA CONGREGAZIONE PER IL CLERO

A 550 SACERDOTI E DIACONI DIOCESANI FOCOLARINI al termine del Concerttheatre “Ars amoris” sul Curato d’Ars

Centro Mariapoli di CastelGandolfo
14 gennaio 2010

«Vi ringrazio per lo sforzo di tradurre in *risposta d’arte* la vicenda straordinaria del Santo Curato d’Ars», ha detto l’Arcivescovo Mauro Piacenza, Segretario della Congregazione per il Clero, al termine del ConcerTheatre “ARS AMORIS – l’Amore che viene da Ars” che ha debuttato giovedì sera, 14 gennaio, al Centro Mariapoli di Castelgandolfo. L’occasione è stata l’annuale ritiro di 550 sacerdoti e diaconi diocesani focolarini provenienti da 31 Paesi d’Europa e oltre. Presente alla serata anche Mons. Vincenzo Zani, Sottosegretario della Congregazione per l’Educazione Cattolica.

Mons. Piacenza, nel suo indirizzo di saluto, ha ribadito l’importanza di dare visibilità a Dio Amore nella società di oggi. A cominciare dai sacerdoti: «*I fedeli laici non domandano altro al Sacerdote ... Come affermò Chiara Lubich, 35 anni fa: L’amore, “il Vangelo è la vera ‘rivoluzione’”*».

L’Amore che viene da Ars – ha proseguito – è «*arte di amare, capacità di saper amare sempre e comunque, in ogni realtà e circostanza, ogni persona*». Tale amore «*non si studia sui libri, ma si vede nella vita; esso non si apprende con corsi specialistici, ma vivendo con chi ama e sa amare*».

E ha ricordato la scintilla ispiratrice del carisma di Chiara Lubich, citando un testo della fondatrice dei Focolari: «*la prima idea è stata una rinnovata rivelazione ... di Dio come Amore. Quale mutamento ha portato in noi ... questa verità compresa – per un dono di Dio – in maniera completamente nuova: abbiamo Dio per Padre...! Il nostro cuore, vissuto quasi nell’esilio della notte della vita, s’apre verso colui che ci ama!*».

Tale carisma – ha continuato il Segretario della Congregazione – «*pur riguardando la vicenda umana di una specifica persona, è, in realtà, universale, poiché l’amore, e con esso l’unità, appartengono al cuore del messaggio evangelico ed alla storia ed alla vita della Chiesa stessa*».

«*Non un generico sentimento d’amore – ha precisato – ma l’Amore reso visibile in Gesù di Nazareth, Signore e Cristo, l’Amore che si è fatto inchiodare alla Croce per noi e per i nostri peccati, l’Amore di Gesù abbandonato*».

«Voi, carissimi sacerdoti, amici del Movimento dei Focolari – ha continuato – siete chiamati in modo specialissimo, anche per la responsabilità che implica l’aver incontrato un carisma così bello e fecondo, a vivere questa radicalità d’amore».

E ha concluso: *«Oggi mi piacerebbe lasciarvi un vero e proprio “mandato missionario”: siate fedeli testimoni dell’amore e dell’unità nelle vostre Diocesi, nei presbiterii di appartenenza, gareggiate nello stimare i vostri confratelli e nella fedele obbedienza alla Chiesa».*

In allegato l’intervento integrale dell’arcivescovo

Chi sono i sacerdoti diocesani focolarini – Dalla presentazione del responsabile a livello internazionale, d. Hubertus Blaumeiser a mons. Piacenza.

Nel mondo sono circa 20.000 i presbiteri diocesani e i diaconi permanenti in contatto con il Movimento dei Focolari. Animati dall’ideale dell’unità, essi si prodigano a far crescere nei presbiterii diocesani e nelle comunità ecclesiali la spiritualità e la vita di comunione. Cuore pulsante di questa realtà sono 188 focolari sacerdotali composti da 859 presbiteri. A portare questo spirito nelle strutture diocesane concorrono altri 946 presbiteri che si riuniranno qui fra un mese: i sacerdoti e diaconi volontari.

Attorno a loro c’è un rifiorire di comunità parrocchiali in cui si respira non di rado il clima delle prime comunità cristiane. Nei cinque Continenti, le parrocchie raggiunte dalla spiritualità dell’unità sono ca. 4.000.

Anche tra i seminaristi questa spiritualità è molto diffusa. Li porta a mettere Dio al primo posto e a prepararsi al sacerdozio in uno stile di concreta fraternità. Ne nasce una comprensione più evangelica e un rinnovato apprezzamento del valore del celibato. Sono circa 5.000 i seminaristi diocesani in contatto con noi.

Una realtà in forte sviluppo sono i cosiddetti “Centri di spiritualità di comunione per sacerdoti, diaconi e seminaristi diocesani”. Il primo e più antico di essi si trova a Loppiano / Firenze. Dal 1966 ad oggi questo Centro ha formato a uno stile comunione di vita e di pastorale ca. 4.000 presbiteri, diaconi e seminaristi. Simili Centri sono nati anche nelle cittadelle del Movimento dei Focolari a Manila per l’Asia, Nairobi per l’Africa, San Paolo per il Brasile e, più recentemente, in Polonia e in Germania. Sono in preparazione in altre nazioni.

Tutta questa vita in questi mesi è orientata a concorrere nelle diocesi, in unità con i Vescovi, alla riuscita dell’Anno sacerdotale.